

Vegas: "Bond bancari senza prospetto"

Via libera prima dell'estate ai prodotti più semplici. Lannutti: "Legalità violata"

I termini

PROSPETTO

È il documento informativo che regola le emissioni agli investitori, disciplinato dalla direttiva 2003/71

PLAIN VANILLA

In gergo finanziario sono le emissioni e gli scambi più semplici, di tipo prestabilito, senza opzioni di scelta

DIRITTO

È la titolarità che gli azionisti hanno a sottoscrivere azioni di nuova emissione. Si negozia finché l'aumento è aperto

Nel primo giorno dell'aumento di Intesa l'azione perde il 2,8% ma il diritto crolla (-22%)

ANDREA GRECO

MILANO — Assist della Consob alle banche italiane. Il presidente dell'authority, Giuseppe Vegas, ospite a un convegno Abi, ha detto che la Commissione prepara il via libera, «con una comunicazione prima dell'estate» alle banche che intendono emettere, senza pubblicare più il prospetto, le tipologie più semplici di obbligazioni. Vegas parlava delle cosiddette *plain vanilla*, «a tasso fisso e forse anche a tasso variabile predefinito», a tre e cinque anni. La misura facilita il finanziamento del sistema, ed è consona alla filosofia della nuova Consob: «Regole chiare, comprensibili e limitate per quantità: una superfetazione normativa non agevola», ha spiegato lo stesso Vegas.

L'annuncio farà piacere ai banchieri, che dovranno sostenere meno costi e fatiche nella "guerra per la raccolta" che da mesi distingue l'Europa bancaria. Ma non mancano le critiche. Sia dentro la stessa Consob - dove si temono future rimostranze dei risparmiatori per un nuovo "bollino blu", interpretabile come una manleva a investire in banca - sia tra le associazioni consumeristiche. «Dopo la bozza di regolamento sui derivati, il cui approccio sulle reali probabilità di perdita o guadagno è stato trasformato in posticce sensibilità per assecondare i desiderata delle banche, la Consob di Vegas supera se stessa, con la promessa

di eliminare i prospetti informativi per i bond bancari, proseguendo la strada di una legalità violata e calpesta con il concor-

so dei distratti controllori - hanno commentato Elio Lannutti (Adusbef) e Rosario Trefiletti (Federconsumatori) - Vegas coi suoi primi atti rende ancor più prona la Consob agli esclusivi interessi dei banchieri, consolidando la sua funzione di succursale dell'Abi, con l'evidente finalità di far appioppare bond che nessuno vuole agli ignari risparmiatori».

I bond bancari sono strumenti cruciali per due ragioni. Intanto perché sono multiformi e talora molto complessi, inoltre le banche italiane vi insistono da anni, anche a scapito del risparmio gestito. Dall'ultima relazione Consob su dati 2010, in Italia i bond bancari sono scesi a 110 miliardi, 40% meno dei 180 del 2009 da record. Pure, sono il quintuplo dei bond societari circolanti. E dopo un primo trimestre 2011 con scarti dei tassi italiani in riduzione, la volatilità primaverile rende sempre più costosa e agguerrita la raccolta. Meglio va sul capitale, con una dozzina di miliardi di aumenti varati dal sistema e quello di Intesa Sanpaolo - quasi 5 miliardi - partito ieri è stato accolto dal mercato con un ribasso del 2,81% sull'azione (il settore ha perso il 2%) e del 22,6% del diritto. Un tonfo che secondo gli analisti sarebbe dovuto alle vendite di chi non sottoscriverà (si stima circa un 10% di refrattari).

Ieri Abi ha diffuso i dati di 38 istituti relativi al semestre giugno-dicembre 2010. Numeri aspri: il ritorno sul capitale (Roe) è sceso al 3,65%, i ricavi calano del 4,2%, margine di interesse -6,6%, spese invariate, utile netto +1,5%, sofferenze da 33 a 44 miliardi, tier 1 medio salito all'8,67%. Ma il primo trimestre 2011 ha mostrato segni di ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

